



si consumano 15 litri di acqua e 1 kilowattora di energia. Il consumo d'acqua è estremamente variabile e dipende dalle abitudini legate ai singoli Paesi. Si può, per esempio, utilizzare acqua corrente per tutto il tempo del lavaggio o al contrario riempire un acquaio e questo determina una differenza sostanziale dei consumi. In aggiunta si consideri che, anche per il lavaggio a mano, si adopera acqua calda, il che fa lievitare i costi. Insomma la lavastoviglie sarebbe più conveniente. C'è un fatto che lascia perplessi - conclude Primo Mastrantoni, segretario dell'Aduc - la ricerca è stata finanziata da 4 produttori di lavastoviglie. Conflitto d'interessi?

Roma, 11 marzo 2003

legato alla richiesta, a certificare l'acquisto effettuato. Lo scontrino spesso è stampato su carta chimica e l'inchiostro dopo un pò di tempo svanisce -dichiara Primo Mastrantoni, segretario dell'Aduc- sicchè il consumatore non ha nessun documento valido per attestare il pagamento effettuato del prodotto difettoso. Che fare dunque? Non rimane che effettuare una fotocopia dello scontrino, da presentare come prova di pagamento. Purtroppo il consumatore dovrà soggiacere a questa imposizione a meno che non voglia farsi rilasciare un attestato di pagamento dal commerciante, congiuntamente al certificato di garanzia. Insomma una grana in più per il consumatore. Come poteva essere diversamente?

Roma, 1 aprile 2003

**ARTIGIANI,  
QUANDO IL LAVORO  
NON È FATTO BENE**

Sarà capitato a tutti di trovarsi il rubinetto che perde, dopo l'intervento dell'idraulico, la vernice che forma una ragnatela di crepe, dopo qualche giorno che l'imbianchino ha tinteggiato la parete e l'impianto elettrico che "salta" dopo l'ultimo intervento. In questi casi cosa può fare il consumatore? La prima cosa da fare, prima che inizino i lavori, è quello di farsi rilasciare un preventivo di spesa, in base al quale poter contestare le prestazioni non eseguite o mal realizzate. Spesso ci si dimentica di questo particolare, confidando sul valore della parola data, ma questa fiducia può dar luogo ad una serie di problemi, perchè non si ha il famoso "pezzo di carta" sul quale fare le rivendicazioni. Il diritto del consumatore è comunque quello di avere il prodotto del lavoro riparato o sostituito, la riduzione dell'importo (da concordare) o lo scioglimento del contratto. Nel caso in cui non si arrivi ad un accordo bonario tra le parti, il cittadino dovrà scrivere una raccomandata, con avviso di ricevimento, all'artigiano e alla Camera di Commercio, minacciando di ricorrere alle vie legali. In caso di risposta negativa o di non risposta si può ricorrere al Giudice di Pace per la soluzione della controversia, con la conciliazione tra le parti o con la sentenza del Giudice stesso.

Roma, 17 marzo 2003

**GARANZIA PRODOTTI  
ACQUISTATI:  
E SE LO SCONTRINO SVANISCE?**

Con le nuove norme, entrate in vigore lo scorso anno, il consumatore è maggiormente tutelato perchè la garanzia sui beni acquistati si estende fino a due anni. Il consumatore può così rivalersi, denunciando il difetto di un prodotto difettoso entro due mesi dalla scoperta, chiedendone la riparazione o la sostituzione. La prova dell'acquisto è ovviamente lo scontrino fiscale, che deve essere al-

